

questo il principe li rispose parole general, di lo amor et observantia portavamo a le regie alteze, e fusse il ben venuto; e di la guerra con Franza si dovevamo assai, perchè questa republica voria fusse pace tra li principi christiani, acciò uniti si potesse difender la religion christiana. Poi esso orator disse il suo viazo, e benedi quando vete Pizegaton; e fu a Cremona, ben visto da li rectori, andò a veder la forteza, muy bella e si fa forte, imbavarado. El castelan avia su le mure uno sparvier in man, e li fe' dir andasse via o se discoverzise. Li fe' risponder cussi stava a lui a varer la forteza, come a esso castelan star a custodia con un sparvier in pugno. Noto è castelan sier Bertli loredan. *Item*, ricomandò uno citadin de li, li fè bonaciera; e cussi fo scritto a li rectori per lui. Dito orator aloza a cha' Corer a la Charitae, a ducati 100 al mexe. Sempre che l' parla dice: Illustrissimo principe, e non serenissimo, come dice il legato e l' orator di Franza, *et est notandum*.

*Copia de una lettera di credenza di reali di Spagna, scritta a la Signoria nostra.*

Muy illustre duque nostro, muy caro e muy amado compadre y amigo.

Nos el rey e la reyna de Castilla, de Leon, de Aragon, de Sicilia, de Granada, duques de Calabria, Apulla etc., vo embiamos mucho a saludar, como a quel que mucho amamos y preciamos, y para quem queremos, que Dios diesse tanta vida, salud y honra, quanta vos mismo deseays. Fazemos vos saber, que nos embiamos a vos Lorenzo Suares, de Figueroa y de Mendoza, nostro mastresala y del nostro conseio, nostro embaxador, levador desta, para que os habede nuestra parte algunas cosas, que el dirà affectuamente. Vos rogamos  
215 li dedes entera fey, creentia, como a nostras mismas personas, muy illustre duque nostro, muy caro e muy amado compadre. Nostro enor tolos tempos vos haya en especial guarda y recomienda.

De la ciudad de Toledo 15 dia del mes de Julio anno dil nacimiento de nostro señor Jesu Cristo de mil quingentos y dos annos.

ALMAZA secretario.

*A tergo:* Al muy illustre duque de Venecia nostro muy caro e muy amado compadre y amigo.

Vene poi l' orator di Franza, qual disse havia lettere dil roy, si oferiva a la Signoria; et havia fato trieva per tre mexi con Spagna, per le cosseli Per-

pignan e quele frontiere; e l' archiducha veniva, e forsi trateria qualche acordo. Et il principe rigraciò di la comunicacione et disseli, l' orator yspano era stato a la Signoria, e disse il sumario di la sua im-basa', et era venuto a star a presso la Signoria nostra. E esso orator comenzò a cargar Spagna, dicendo havia il torto, e lui roto li capitoli e non il suo re; et voleva meter *pignus stultorum*, ch' è la testa, che, a juditio di doturi di Padoa, Bologna e Perosa, tutti darà il torto *de jure* a Spagna. Poi pregò, fosse scritto di ciò in Franza; et cussi fo fato per coeio.

*Di Spagna, di sier Piero Pasqualigo, doctor, orator nostro, date a Cesar Augusta, a di 24 agosto.* Come questi dil conseio di Aragon eri rispose al re, erano contenti dar il juramento a la figlia principessa, come vera herede regia, e a lo illustrissimo archiducha, principe suo marito; e li reali partirà di Toledo circa al principio dil mexe, auto il juramento. A la 2.<sup>a</sup> proposta li han risposo, vol dar gente e danari e poner il sangue contra Franza. *Item*, li reali hanno fato provision in Carthage-  
nia di armata, per il reame di Napoli, dove se imbarca 200 homeni d' arme, ch' è 200 lanze, et 300 cavali lizieri et 2000 pedoni di Biscaya e Galicia; et anderano sotto don Consalvo Hernandes. Et li reali à comandà per li regni zente, e li grandi dil regno si metti in hordine, che al secundo comandamento cavalehino; et si divulga, voleno far 16 milia pedoni, et etiam il re anderà in Cicilia.

*Dil ditto, di 28 septembrio, date ivi.* Come è stà poste alcune caravele a Barzelona per Italia, per passar corieri; et eri il re li disse, l' armata di Carthagonia era in hordine, e fin 3 di partiria. Dove è più di 200 lanze, 200 cavali lizieri, pedoni 500; e in Galicia facea far armata mazor e zente d' arme et 2000 fanti gallegi e asturiani; e il duca di Alva mandava capetanio del regno di Sicilia e Puia e Calabria, e don Consalvo li saria sotto. *Item*, el conte de Leri, contestabile dil regno di Novara, eugnato di questo re, è venuto li, e stato in secreto; si dice per operar, che il re di Navara non li dagi molestia in favor di Franza. E questo contestabile è il mior signor di quel regno di Navara, et ha molte forteze sotto di lui.

Et a di 23 gionse li Monsen Grai, era orator in  
215 Franza, licentiatò da quel re, per uno corier di reali, fu preso in Avignon con lettere in zifra, li comandava, che, *coram nostris oratoribus*, dicesse la fede e juramenti confirmati per il papa, con censure, di la portion dil regno di Napoli, tolto per obstar al turco; et è marità l' infante don Carlo, fiol di l' archiducha, herede suo, in la fiola di sua majestà; et Ma-